



Si riparte

di MICHELE MAURI

Foto: Reuters/Maria Sforza/Contrasto.com

Archiviato anche il mese di agosto che trascina tutti quanti in un'irreale sospensione del tempo, reinterpretazione moderna della "feria" contadina, quando in campagna non c'era quasi niente da fare tra i primi e i secondi raccolti, eccoci pronti ad affrontare una nuova stagione. **Cosa ci attende?** Annosi problemi e qualche timida speranza.

L'estate che ci stiamo lasciando alle spalle è stata costellata di emergenze che minacciano fortemente il nostro comparto e tutta l'agricoltura. Il caldo torrido e la siccità, prima di tutto. Arrivavamo già da una primavera anomala, che per l'Italia è stata la seconda più calda dal 1800: l'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr ha registrato un incremento di 1,9 °C rispetto alla media del periodo 1971-2000. Ora attendiamo di conoscere i numeri ufficiali degli ultimi mesi, ma già sappiamo che il problema si è inasprito. Soprattutto per quel che riguarda le precipitazioni, che dal principio dell'anno sono scarsissime, con un deficit di quasi il 50 per cento rispetto alla media dello stesso periodo di riferimento 1971-2000. Lo abbiamo già scritto altre volte, ma è bene ripeterlo: **i cambiamenti climatici non sono una minaccia per il futuro, stanno accadendo ora.** I segnali sono evidenti in tutto il mondo: siccità, alluvioni, ondate di calore e altri fenomeni estremi richiedono l'adozione rapida di strategie – nel caso dell'agricoltura ad esempio la trasformazione dei sistemi di coltivazione – capaci di traghettarci verso una minore vulnerabilità.

Di fronte a questa nuova sfida alcuni problemi che da de-

cenni assillano l'Italia assumono contorni ancora più preoccupanti: la furia incendiaria dei piromani divora ettari di boschi che tanto servono a mitigare gli effetti del riscaldamento e la cattiva gestione delle risorse idriche, al Sud come al Nord, indebolisce la competitività delle nostre aziende. Nei mesi passati non c'è stato un politico, nazionale o locale, che non abbia promesso o invocato provvedimenti risolutivi per l'una e l'altra questione. Accade da decenni. **Proprio dalla politica si attende nelle prossime settimane un segnale forte** – forse più che di un segnale sarebbe proprio giunta l'ora di una scelta chiara e definitiva – riguardo alla vicenda del bonus fiscale per il verde, pure essa diventata ormai annosa.

A giugno, a Milano, tutta la filiera riunita, confortata dal sostegno di ricercatori e professionisti, ha rilanciato l'invito ad approvare entro l'anno una misura di detraibilità fiscale per i lavori nei giardini privati. **Il 27 settembre si svolgerà un nuovo convegno a Roma**, presso la Sala Regina di Montecitorio. Sarà una sorta di ultima chiamata. Tutti i più convinti sostenitori della defiscalizzazione – tra cui ci sentiamo di essere annoverati – rivolgeranno **un ultimo appello al Governo e al Parlamento affinché l'agognato bonus sia finalmente approvato.** Come al solito non si alzerà la voce e non si minacceranno proteste, ma si porteranno all'attenzione dei politici e di tutti i cittadini gli enormi benefici sociali ed economici che innescherebbe un simile provvedimento. Non solo per il settore del florovivaismo – e già non sarebbe poco – ma per l'intera collettività. ■

il floricoltore

RIVISTA INDIPENDENTE DEL MONDO FLOROVIVAISTICO PROFESSIONALE



nuova **AMORE** Purple Heart
UN COLORE SOLO PER NOI



podere
luen

EXCLUSIVE by
DANZIGER

Le varietà 2018 Danziger
IN ESCLUSIVA PER NOI.
SCOPRILE TUTTE
SUL NUOVO CATALOGO!

nuova serie **CAPELLA** La Petunia PIÙ COMPATTA

IN QUESTO NUMERO

26 Voci d'impresa
ALTO ADIGE

Manna Italia:
ispirati dal verde

31 Floricoltura
NOTE TECNICHE

Margherita,
specie multiuso

38 Aziende & prodotti
REPORTAGE

FlowerTrials-bis
ma non solo fiori